

# SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE – VENETO e FRIULI VENEZIA GIULIA FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI

Appello comune allo SCIOPERO GENERALE di mercoledì 14 novembre 2012

Il 14 novembre 2012 una moltitudine di operai, lavoratori, studenti, precari e disoccupati, cittadini invaderà le vie e le piazze di Grecia, Spagna, Portogallo e altre ancora, vessata e perseguitata da una crisi prodotta sia da questo sistema capitalistico di oppressione e mafia basato sullo sfruttamento e sull'illegalità e violenza sociale, quanto dalla prepotenza delle classi dirigenti (indifferentemente di centro, di destra, di "sinistra"! ) che governano i vari Paesi dell'U.E. per i propri interessi condivisi quali servi del capitale e della finanza "nazionale" ed internazionale.

In questo senso Craxi è stato "degnamente" seguito da Amato, Ciampi, Berlusconi, Prodi, D'Alema, e ancora Berlusconi, Prodi, Berlusconi e ora Monti, Severino e Fornero. Altro che "Seconda" e "Terza" Repubblica, stessa storia è, passando dalle bombe fasciste e mafiose alle guerre nei Paesi arabi ed in Jugoslavia sino all'attuale imposizione della crisi ai Popoli di tutto il mondo, mantenendo assurde ed antistoriche barriere sociali verso l'immigrazione del sud del mondo, utili solo ad ingrassare parassiti, speculatori e schiavisti.

In tutta Europa sta iniziando a muovere i primi passi una rivolta diffusa ma ancora disorganizzata delle masse di fronte a quella che è una vera e propria guerra mossa dal padronato e dalla finanza per ratificare istituzionalmente la situazione di precarietà ed insicurezza di gran parte degli 800 milioni dei 47 paesi aderenti alla U.E., in ogni Paese siamo "sotto pagella" come gli insegnanti con il Tiur, cercano di imporre la cancellazione dei diritti e delle libertà democratiche e sindacali, la riduzione dei redditi, il disfacimento dei servizi pubblici.

In questa situazione è evidente che la nostra lotta e resistenza di operai ed operaie, giovani precari, immigrati della logistica e in produzione insieme ad italiane ed italiani, è "controtendenza" rispetto alla viltà diffusa di chi cerca di salvarsi a spese del prossimo.

Solo costruendo l'unità di classe operaia insieme agli altri strati popolari si può contrastare questa guerra padronale.

Per questo nel proclamare anche noi lo sciopero per questa intera giornata indetta da Cobas Scuola sosteniamo ancora una volta che in Italia c'è ancora molto da fare per sbarazzarci di tutti quei legacci ed opportunisti che impediscono alle masse di unirsi in una unica grande lotta che riporti nel nostro Paese: *Garanzia di reddito per tutti*

- *Difesa della occupazione ed indennità permanente ai disoccupati ed inoccupati e giovani in attesa di prima occupazione che non rifiutino i lavori proposti a norma di contratto e di legge, rispetto obbligatorio delle quote agli invalidi*
- *Difesa della integrità familiare per i poveri*
- *Ripristino degli uffici di collocamento provinciali e comunali con competenze e decisioni e graduatorie trasparenti; abolizione delle interinali; blocco e ripristino delle funzioni di pubblica utilità azzerate dalla politica delle semplificazioni*
- *Requisizione delle fabbriche chiuse, delle case sfitte, degli spazi inutilizzati*
- *Blocco delle grandi opere e ripristino del diritto e della spesa atta a soddisfare sin dal livello Comunale le necessità più elementari: reddito, casa, servizi sociali gratuiti*
- *Ritorno alle municipalizzate, requisizione delle privatizzate dei servizi sociali*
- *Ripristino dell'equo canone, blocco degli sfratti*
- *Ritorno alla legge vigente sulla sicurezza sui posti di lavoro del 2008*
- *Abolizione delle leggi Sacconi e Fornero*

Ciò perché ogni "liberalizzazione" ha significato e significa solo sangue e miseria per il popolo. Questo significa far partire una lotta generale anche nel senso di **rivendicare una lotta generale e degli obiettivi generali nelle singole lotte di settore, azienda, scuole ed uffici pubblici.** Questo significa anche che TUTTI NESSUNA FORZA ESCLUSA, DEVONO SAPER SCEGLIERE DA CHE PARTE STARE: o con i lavoratori, o con i padroni. Vie di mezzo non ce ne sono. I padroni si sono presi troppo, vogliono prendersi tutto. INVECE TUTTO E' DI TUTTI, NON DEI POCHI CHE DECIDONO CON LA SCUSA DELLA POLITICA COMUNITARIA, PER I FAVORI AI PADRONI E NON AI POPOLI D'EUROPA. PARTECIPIAMO CON QUESTE NOSTRE PAROLE D'ORDINE ALLE MANIFESTAZIONI INDETTE DAI COBAS SCUOLA IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA